



Guido Franco Mainardi

Così parlò Ma

«L'accordo bipartisan è troppo generalizzato. Per la Provincia ho un nominati

Guido "Franco" Mainardi, eletto senatore per Forza Italia nel 2001, era definito fino all'ultimo congresso l'alter-ego di Galan in Polesine in contrapposizione alla gestione Borgatti-Marangon. La sua presidenza del partito doveva garantire la pax politica tra le diverse anime azzurre. A tutt'oggi all'apparenza sembra così, ma a leggere fra le righe si scopre che...

Lei è Presidente di Forza Italia, il partito che detiene la maggioranza dei voti in questa provincia, in seguito all'accordo fatto con Marangon e Borgatti al Congresso. Cosa pensa dell'accordo bipartisan tra centro-destra e centro-sinistra negli enti di II° grado stretto ultimamente?

L'accordo bipartisan, nato per garantire la pace sociale e la governabilità di qualche situazione, comincia ad essere troppo generalizzato. Qualcuno ha recentemente definito l'amministrazione degli enti di secondo grado come "amministrazione marmellata". Si tratta di una definizione appropriata che sta cominciando a diventare pesante, non offre particolari vantaggi ed aumenta i costi che ricadono poi sui cittadini per le poltrone.

In che cosa si differenzia secondo Lei Forza Italia dalla Margherita e dai Disesse in Polesine?

Forza Italia rappresenta l'esigenza di un cambiamento di

linea, improntata all'innovazione e si pone l'obiettivo di dare quell'impulso necessario per poter far uscire l'intera provincia di Rovigo da quella situazione di stagnazione per cui è relegata sino ad oggi all'ultimo posto nel Veneto, mentre l'Ulivo rappresenta il vero polo conservatore della nostra realtà provinciale.

Ad Adria la legislatura di Spinello volge al termine e ci sono voci dell'ennesima candidatura di Franco Grotto per la poltrona di primo cittadino. Come si appresta Forza Italia ad affrontare le elezioni comunali?

Rispetto alle prossime elezioni amministrative del Comune di Adria abbiamo intenzione di presentare una squadra ed un progetto di cambiamento della città. Una città che con il governo della sinistra ha perso punti sia all'interno del territorio provinciale che in ambito regionale. Puntiamo ad una forte azione di rilancio del ruolo di Adria nell'intero Polesine.

E a livello provinciale dove sembra ufficiale la riproposizione di Saccardin anche se col mal di pancia di Frigato, come intende affrontare la questione? Lei ha un candidato per la carica di presidente della Provincia? Può farci qualche nome?

Mi par di cogliere che il candidato del centro-sinistra alla Provincia di Rovigo, alla fine, sarà Saccardin. Sarà necessario che la Casa delle Libertà si presenti unita, con un buon programma e con un candidato forte ed autorevole. Ho qualche nominativo, che, ovviamente, non posso co-

Giancarlo Galan

Il virus del pressapochismo

“In ogni epoca i potenti hanno selezionato le loro corti sulla base della convenienza e del servilismo (che non significa fedeltà). Quando gli dissero che Starace era un "cretino" Mussolini rispose: "Sì, ma un cretino obbediente". Prenotandosi un posto a piazzale Loreto. Napoleone cambiò il generale di Austerlitz con uno più ossequioso: e fu Waterloo. Però fino al decennio scorso il male era circoscritto alla testa. Le giunture della società reggevano ancora: impensabile che un primario ne sapesse meno dei suoi assistenti o un capufficio fosse meno preparato e colto dei suoi sottoposti. Oggi invece succede. E in modo così diffuso che nessuno sa più come isolare il virus del pressapochismo che, privilegiando le pubbliche relazioni al merito, ha determinato questo scempio. Che poi ciò avvenga in un'epoca che ci viene venduta come quella della qualità, aggiunge al quadro un tocco sinistro.”

Questo pezzo, che vale la pena ripartire per intero è di Massimo Gramellini, (La Stampa 19 settembre u.s.) e ben si "attaglia" alle cose di casa nostra, sia in politica che in campo sanitario e in quello sociale.

Gli esempi nostrani non mancano: i Disesse ad esempio hanno fatto fuori tutti quelli che la pensavano con la propria testa e quindi avevano autonomia di pensiero e di azione ma, andando per proprio conto non rispondevano più alla "li-

nea". Così Andreini si è circondato di yes-men tra i quali spiccano Chiereghin, (attuale presidente del Consiglio provinciale al posto di Antonella Bertoli eliminata perché ha osato mettere pubblicamente il centro-sinistra di fronte alle sue contraddizioni sul tema della Centrale Enel); Bianchini (candidato a sindaco e clamorosamente bocciato dai trecentani, nel cda di Polacque e fermo sancho panza in consiglio provinciale); Azzi (da sempre poco amato ma eletto segretario in virtù della sua scarsa incidenza e brillantezza); Callegarin (fido attendente, definito spesso la *Ambra* di Andreini in quanto, munito di auricolare anche in giunta obbedisce in linea diretta a quest'ultimo).

inardi

vo. Forza Italia significa cambiare»



Renzo Marangon



Mario Borgatti



Adriano Marcolongo



Alberto Monterosso

municare, anche perché la scelta di un candidato per una Provincia non potrà non ricevere anche l'avallo degli organismi dirigenti del Partito a livello Regionale

Immagino avrà sentito le voci che danno per scontato un patto tra Forza Italia e Margherita, che consisterebbe nel non pestarsi i calli a vicenda, nel senso che tutto resta com'è, da Palazzo Celio e Adria fino a Badia. Cosa c'è di vero?

Ho sentito anch'io alcune voci di patti con aree del centro-sinistra che sarebbero suffragate dalla gestione trasversale degli Enti di secondo grado. Mi auguro che non ci sia nulla di vero in quanto accordi del genere svuoterebbero completamente il senso del bipolarismo che si basa su di una prospettiva di alternativa tra i poli. Non solo ma interventi di questo tipo vanificherebbero lo stesso diritto di scelta dei cittadini. Infine bisogna ricordare che Forza Italia nasce anche per

combattere il consociativismo di passata memoria, che è stato uno degli elementi negativi per il nostro paese.

Quell'alleanza congressuale di cui si parlava all'inizio, dura ancora? E se si fino a quando?

Gli accordi congressuali si basano su di una unitarietà di linea politica e di gestione che, sino ad oggi, non è messa in discussione.

Veniamo alla Sua attività di senatore: cosa ci può dire dell'esperienza fatta? Ci descriva una sua giornata-tipo romana.

Roma è una bellissima città, ma non ho il tempo per frequentarla, in quanto il mio impegno giornaliero si divide tra il partecipare alle sedute in aula e alle sedute in Commissione.

Si ricandiderà alle elezioni 2006?

Il 2006 è ancora lontano e servirebbe la sfera magica per sapere cosa succederà allora. Ad ogni buon conto mi metterò a disposizione del partito e delle sue decisioni.

L'obbedienza richiede dei premi a lungo andare, in modo che si cambi tutto per non cambiare nulla. E Andreini ha già pronto l'organigramma: Callegarin in Regione, Azzi alla Fondazione Cariparo, Chierighin sindaco ad Adria, Bianchini appena riconfermato nel cda della Polacque, unico tra gli ex che annoveravano i sindaci dell'Altopolesine che si erano permessi di sgarrare un po' di tempo fa. Alla Gulmanelli di Castelmassa e a Chiarioni di Occhiobello si rimproverano infatti frequentazioni poco gradite al Vecchio ravennate. Reintruppato alla grande tra gli "amici" è stato Campion, attuale consigliere regionale dopo le ripetute prove di abiura e di fede fornite, pare designato futuro segretario di partito. Resta da vedere cosa ne farà di Azzalin Graziano, ma anche tra gli yes-men ci dev'essere una graduatoria. Noi abbiamo provato ad azzardare qualche criterio alla Starace, ma evidentemente a tutto c'è un limite!

Anche in campo sanitario le cose non vanno poi molto diversamente, vista l'ultima boutade di Marcolongo e del suo Atto aziendale emendabile sì, forse, certamente, anzi decisamente no. Perso per perso ora avremo tanti principi morali e pochi servizi concreti. Come quando si va all'ospedale e ti tocca aspettare delle ore, oppure ti fanno una diagnosi diversa a seconda del medico di turno, in certi reparti. Specialmente se trovi il primario. Provare per credere, in medicina e geriatria. Ti va meglio se conosci qualcuno e sei raccomandato. Nelle scelte regionali dei posti alle Ulss neanche un polesano, tutti da fuori. Col risultato che ci troviamo, che il territorio è talmente disservito che i più bravi scappano dal pubblico per andare nelle cliniche private. Ad esempio a Porto Viro che nella Bassa serve di più e meglio i malati rispetto all'Azienda di Monterosso. Un fatto concreto? Una

pensionata di settant'anni è caduta 20 giorni fa al supermercato. Portata al Pronto soccorso di Adria le hanno fatto una radiografia e l'hanno "impacchettata" per bene dicendole di muovere la mano. Per 20 giorni ha avuto un male cane e questi dell'ortopedia a dire che era normale: dolori dovuti all'omero fratturato. Morale: dopo 20 giorni di fasciatura stretta alla spalla con la raccomandazione di muovere la mano, si sono accorti che aveva il polso slogato e un dito rotto. Le cose non vanno meglio nel nosocomio di Rovigo e in quello di Trecenta dove la parola d'ordine è diventata "risparmio". Chi ha detto che la vita è una sofferenza era probabilmente passato per le Ulss della nostra provincia.

